

PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASIO E PROTASIO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE
DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - OTTOBRE 2021



DECANATO DI LECCO GIORNATE EUCARISTICHE 2021

«COME IO HO FATTO A VOI»

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE

«Se non ti laverò, non avrai parte con me» (Gv 13, 8)

La conversione che passa dal voler fare per Dio a lasciarsi fare da Dio.

VENERDÌ 29 OTTOBRE

«Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica» (Gv 13, 17)

La beatitudine evangelica dei poveri di spirito che rinunciano a dominare per scegliere di condividere.

Alle 21 adorazione eucaristica decanale al Santuario della Vittoria.

SABATO 30 OTTOBRE

«Figlioli, ancora per poco sono con voi» (Gv 13, 33)

Nella partenza di Gesù, lo spazio perché ogni discepolo faccia memoria dello stile del Maestro.

DOMENICA 31 OTTOBRE

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 35)

L'Eucaristia è la chiamata a far del dono la legge della propria vita.

Gli orari delle celebrazioni saranno comunicati successivamente.

INDICE

Pag. 04	EDITORIALE
06	PER ESSERE PARTE DI CHI SI ALZA
08	L'AMORE CHE CI UNISCE
10	CONSIGLIO PASTORALE
12	CAMMINIAMO INSIEME PER CRESCERE NELL'AMICIZIA CON GESÙ

Pag. 13	PREADOLESCENTI... UN VIAGGIO DA RAGAZZI
14	HURRÀ! TUTTI IN GIOCO!
16	UN'ESPERIENZA SPIRITUALE E COMUNITARIA MOLTO PREZIOSA
18	FESTA DELL'ORATORIO
19	TRASFORMATI DALLO SPIRITO

Pag. 21	GESÙ PANE DI VITA
22	CHIERICHETTI, UN SALUTO, UN RINGRAZIAMENTO E UN AUGURIO
24	ALLA FINE... SI RIPARTE!
25	C'ERA UNA VOLTA FAVOLAND
26	FRATERNITÀ FRANCESCANA MISSIONARIA

Pag. 27	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
28	CERCATORE DI DIO
29	CIAO, DEBA, BUON VIAGGIO
30	UN VIAGGIO FANTASTICO CON... LUPO!
31	ANAGRAFE PARROCCHIALE

CARISSIMI PARROCCHIANI

*Il vostro parroco,
don Mario*



UNITA, LIBERA, LIETA: LA GRAZIA E LA RESPONSABILITÀ DI ESSERE CHIESA

«Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?»: si apre con questa domanda la proposta pastorale 2021-22 dell'Arcivescovo Mario Delpini. "Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa": è il titolo del testo che offre le indicazioni pastorali del Vescovo per il cammino della Diocesi nei mesi successivi.

Con un inevitabile riferimento alla pandemia, e riprendendo una lettera dei Vescovi lombardi diffusa in settembre, mons. Delpini suggerisce anzitutto alcuni "percorsi di sapienza": imparare a pregare, a pensare, a sperare oltre la morte, a prendersi cura. Aggiungendo: «In questo tempo di prova e di grazia la proposta pastorale intende convocare la comunità cristiana perché sia un segno che aiuta la fede e la speranza, proponendo il volto di una Chiesa unita, libera e lieta come la vuole il nostro Signore e Maestro Gesù». Nella consapevolezza che «*la lampada per illuminare i nostri passi è la Parola di Dio*», l'Arcivescovo propone nella Lettera l'ascolto e la meditazione dei capitoli 13-17 del Vangelo di Giovanni. In queste pagine Gesù dialoga con i discepoli prima della Passione, un «*invito a percorrere la via dell'amicizia*» in cui chi segue Gesù «*sperimenta che la fede è un rapporto personale con lui. In questo rapporto il comandamento e la verità si rivelano come il dimorare del tralcio nella vite, piuttosto che come l'indicazione di adempimenti e la consegna di una dottrina*». Nella parte centrale della proposta pastorale mons. Delpini approfondisce i significati dei tre aggettivi indicati nel titolo: che cosa significa essere una Chiesa unita, libera e lieta, e che cosa implica accogliere o tradire questa responsabilità? Della chiamata all'unità l'Arcivescovo sottolinea soprattutto gli aspetti della reciprocità e della coralità. «*Non siamo ingenui – avverte - : le tentazioni di protagonismo, di rivalità, di invidia, di scarsa stima vicendevole sono sempre presenti e seducenti. (...) In questo esercizio, per certi versi inedito di comunione, di "pluriformità nell'unità" possiamo essere aiutati da quella singolare forma di scuola cristiana che è l'ecumenismo di popolo a cui siamo chiamati in questi anni. Sono ormai diverse le parrocchie della*

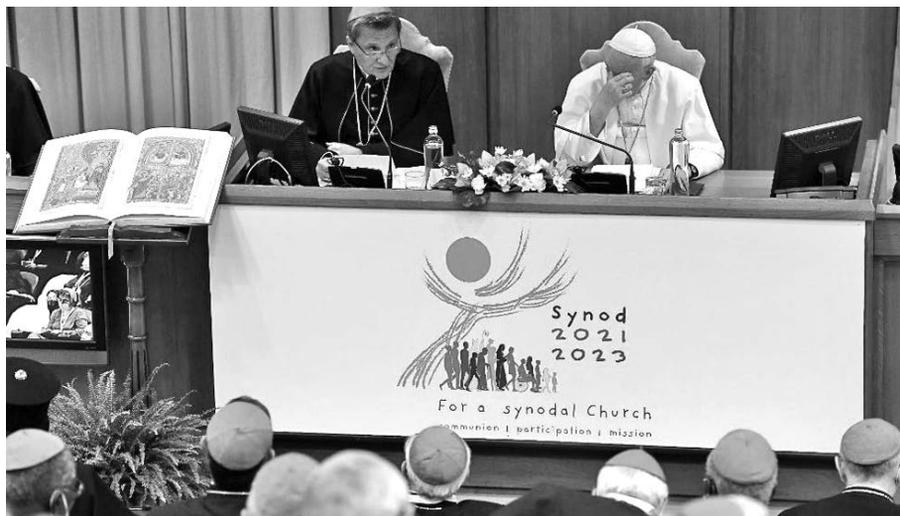
nostra Diocesi che ospitano nei loro edifici una realtà ecclesiale (perlopiù parrocchie ortodosse, ma anche comunità protestanti e pentecostali)». L'invito è a «non limitare la nostra disponibilità a una semplice e formale condivisione di spazi, ma a intrecciare forme di dialogo e sostegno reciproco».

In questo capitolo mons. Delpini illustra anche l'importante percorso che la Diocesi intraprende quest'anno, ovvero la nascita delle Assemblee sinodali decanali: «Questo processo non intende sovraccaricare i sacerdoti di ulteriori compiti, ma provocare tutte le vocazioni (laici, consacrati, diaconi e preti) ad assumere la responsabilità di dare volto a un organismo che non deve "guardare dentro" la comunità cristiana; piuttosto deve guardare al mondo del vivere quotidiano dove i laici e i consacrati hanno la missione di vivere il Vangelo». Ad avviare il percorso di costituzione delle Assemblee sinodali decanali saranno i cosiddetti "Gruppi Barnaba", che hanno ricevuto il mandato in una celebrazione in Duomo il 17 ottobre. «La Chiesa è libera – scrive Delpini nel capitolo su questo secondo aggettivo – quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; Chiesa libera di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della famiglia». A proposito della famiglia, uno spazio particolare viene dato alle proposte del Servizio diocesano per la Pastorale familiare, in un anno che la Chiesa universale dedica all'Amoris Laetitia e che prepara all'incontro mondiale della Famiglie che si svolgerà a Roma nel giugno 2022. Nella parte dedicata alla "Chiesa lieta", in cui si richiamano alcuni punti fondamentali del pensiero di papa Francesco sulla gioia, il nostro pastore sottolinea che «è riduttivo definire la gioia come esperienza individuale. La festa è l'espressione comunitaria della gioia condivisa tra le persone». E con riferimento più diretto alla vita delle comunità cristiane scrive: «È necessario che, attraverso la cura delle celebrazioni, si creino le condizioni perché si esprima la gioia frutto dello Spirito. Le celebrazioni tristi, grigie, noiose sono forse il segno di comunità tristi, grigie, noiose». «La gioia cristiana – conclude – non è un'emozione ma più profondamente un habitus che dona energie spendibili nella vita di ogni giorno, a livello individuale, familiare e sociale». Durante l'anno, con i membri del Consiglio pastorale, avremo occasione di riprendere le varie indicazioni pastorali del nostro Vescovo per proporle alla Comunità parrocchiale. Con affetto e riconoscenza vi saluto.





CHIESA



PER ESSER PARTE DI CHI SI ALZA

Nel mese di ottobre è iniziato il Sinodo, un cammino in cui tutta la Chiesa si trova impegnata intorno al tema: «*Per un Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione*». Sono previste tre fasi.

La prima è quella che riguarda le singole Chiese diocesane, la seconda leggerà quanto emerso dalle consultazioni, la terza sarà un momento assembleare in cui verranno prese delle decisioni.

Nella nostra diocesi è iniziato il percorso delle Assemblee sinodali decanali.

L'arcivescovo Mario Delpini ha consegnato il mandato ufficiale ai "Gruppi Barnaba", che in ogni decanato avranno il compito di «*leggere la situazione e definire le priorità che la missione impone per quel dato territorio, riconoscendo i "germogli di Chiesa delle genti" e le caratteristiche della vita delle persone che lo abitano*». Saranno chiamati «*a riconoscere quanto è già in atto di buono sul territorio, valorizzare e far conoscere presenze di Chiesa nei vari ambiti di vita quotidiana, rilevare testimonianze significative di vita evangelica*».

Francesco
Ognibene
da Avvenire
di sabato
9 ottobre 2021

Cosa c'entriamo noi con il percorso sinodale che la Chiesa universale intraprende oggi? Domanda paradossale: perché sarebbe come dire cos'ha a che fare con noi credenti la Chiesa. Possiamo chiamarla in cento modi affettuosi, tutti belli e giusti: madre, casa, famiglia, maestra... Ma è anche e soprattutto «il popolo santo di Dio», come ama dire il Papa: siamo noi.

Noi cattolici della domenica, noi impegnati nelle sue molteplici attività, noi che stiamo più fuori che dentro, noi che stiamo così dentro da far parte del consiglio pastorale, noi catechisti o educatori, noi distratti partecipanti a qualche liturgia ogni tanto, laici e consacrati, dediti o scettici, mistici o gente di poca preghiera, iper-responsabili o perennemente "sulla soglia".

Noi così come siamo, imperfetti e sgualciti, senza pagelle né lista dei buoni e dei "rivedibili".

E allora, tanto per cominciare il Sinodo aperto questa mattina dal Papa in San Pietro consiste nel tornare a vederci per quello che siamo semplicemente perché battezzati: popolo di Dio, Chiesa. Con tutto ciò che comporta in termini di partecipazione, corresponsabilità, impegno di condivisione, diritto di parola e dovere di ascolto. La Messa domenicale (o più frequente), la cattolicità poco più che anagrafica o lo stesso coinvolgimento in un'attività pastorale non esauriscono l'appartenenza al corpo vivo della Chiesa. Per quella è più che sufficiente essere ciò che siamo, sentendoci chiamati proprio per questo a esser parte di chi si alza in piedi. E se la Chiesa cui apparteniamo viene messa in cammino dal Papa per un viaggio alla riscoperta di se stessa dentro questa società così multiforme e disorientante la cosa ci riguarda direttamente. Non occorre essere specialisti, o affrontare chissà quale tirocinio, per contribuire a scrivere questa pagina nuova, ciascuno con la sua calligrafia. Si tratta di informarsi, capire e cercare il proprio posto in un viaggio che ha per orizzonte e obiettivo «collaborare meglio all'opera di Dio nella storia», secondo le parole del Papa, e come stile l'ascolto della voce dello Spirito: non poco, certo, ma è quello che dovremmo fare sempre.

Non c'è tempo per restarsene in attesa di sviluppi e istruzioni, non sono previste le gradinate per gli spettatori, non c'è margine per lo scetticismo, che negli ambienti ecclesiali è tossico come erba infestante. Il "percorso sinodale" al quale papa Francesco chiama da oggi la Chiesa ci mette in moto tutti, dagli animatori di parrocchia a chi se la cava con quattro pratiche rituali. Perché la Chiesa – cioè tutti noi – è sinodale per natura, e nessuno può sentirsi escluso quando essa avvia un «processo in divenire» e si apre a una «partecipazione vera» per «prendere sul serio il tempo che abitiamo».

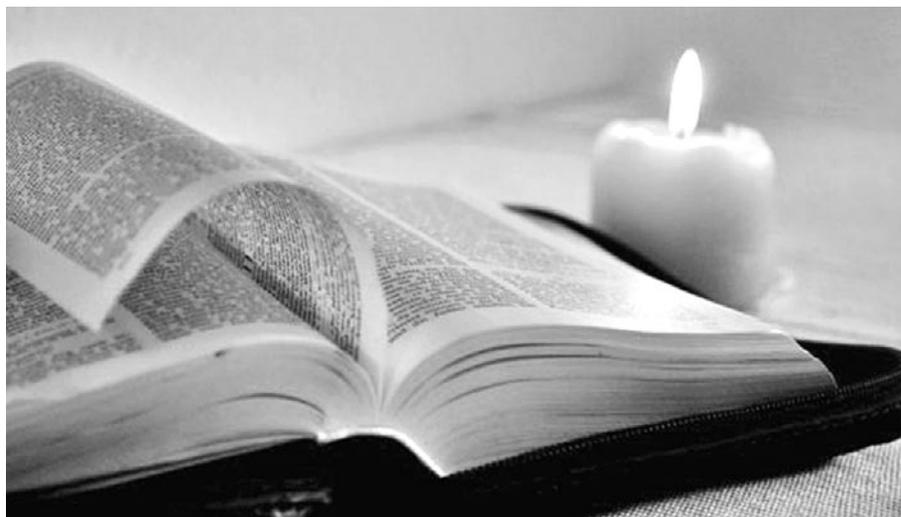
È il passaggio dalla condizione adolescenziale del non sentirsi mai davvero chiamati in causa perché "non tocca a me" alla consapevolezza adulta di essere dentro una famiglia nella quale ognuno è insostituibile. Le forme di questo "percorso" verranno, un passo dopo l'altro: non facciamoci divorare dalla fretta di vedere, capire, giudicare. La Chiesa italiana si accinge a farci partecipi di una scansione di tempi e modi da qui al 2025. Ma l'essenziale oggi non è neppure questa mappa generale, pur decisiva per orientarci nel tempo lungo che ci attende. Oggi conta saperci Chiesa, sentircene sanamente orgogliosi e lieti, per il semplice fatto che siamo stati chiamati a farne parte attiva portandoci dentro tutto di noi stessi, limiti e incoerenze compresi.

A mettersi in cammino oggi non è la "nazionale dei già santi", o un manipolo di professionisti della pastorale, ma tutto il popolo, uno per uno. Diversamente si rischia di mettere in scena una sacra rappresentazione poco credibile e ancor meno attrattiva, che deraglia dalla strada tracciata da «comunione, partecipazione e missione» – sono sempre le parole del Papa, meditando ieri sulla strada per la quale si inoltra lui davanti a tutti –, cedendo alle perenni lusinghe del «formalismo», dell'«intellettualismo» e dell'«immobilismo». Qui c'è ben più di un «evento», di un «gruppo di studio», del «si è sempre fatto così».

Fermiamoci un attimo a considerare l'occasione, e a meditare la scena che si apre davanti ai nostri occhi. Perché torna a passare accanto alle nostre reti vuote il Signore che mi chiama per nome, come in un nuovo mattino sulla riva del mondo.

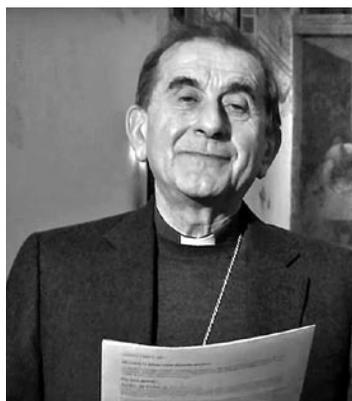


CHIESA



L'AMORE CHE CI UNISCE

*Tratto
dalla prefazione
dell'itinerario
per i gruppi
d'ascolto*



Teologia dei dieci *Luigi d'oro*

Nell'aprile del 1784 Benjamin Franklin riceve da un tale Benjamin Webb, a lui sconosciuto, una lettera in cui l'uomo si lamenta delle sue molte traversie e difficoltà lavorative. Chiede aiuto. Franklin lo prende sul serio, e risponde così:

Passy, 22 aprile 1784

Egregio signore, ho ricevuto la sua lettera del 15 corrente mese [...]. La descrizione della sua situazione mi addolora molto.

Le mando acclusa una somma di dieci Luigi d'oro. Non intendo regalarle tale somma, ma semplicemente prestarliela.

Quando tornerà nel suo Paese con una buona reputazione, troverà senz'altro una attività che col tempo le consentirà di ripagare tutti i suoi debiti. Allora, quando incontrerà un altro uomo onesto in simili difficoltà, mi ripagherà prestando a lui tale somma e ingiungendogli di ripagare il debito in modo simile, quando potrà e quando ne avrà l'occasione. Spero così che il denaro passi per molte mani, prima di incontrare un furfante che arresterà il suo progresso. Si tratta di un trucco che ho escogitato per fare del bene con poco denaro. Non sono abbastanza ricco da poter offrire molto



in opere buone, quindi sono costretto a giocare d'astuzia e far fruttare al massimo il poco che ho. Con i migliori auguri [...] resto, caro signore, al suo fedele servizio

B. Franklin

È una grande intuizione. Franklin apre così un cerchio virtuoso potenzialmente infinito: il debitore divenga creditore di un altro affamato di vita, e costui presti a sua volta i dieci Luigi d'oro a uno che bussi alla sua porta. Tutto questo è una buona immagine per descrivere il mandato di Gesù ai suoi: io sto per partire, dice, vi lascio i dieci Luigi d'oro del mio amore, che avete conosciuto negli anni che abbiamo condiviso, e che ha preso forma di parabole, gesti di guarigione, insegnamenti. La memoria viva di quel che ho detto e fatto tra voi, fatela circolare, senza nulla pretendere in cambio. Siate i seminatori di questa ricchezza, datele fondo con generosità. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Nei capitoli dal 13 al 17 del Vangelo secondo Giovanni, che quest'anno, in sintonia con la proposta pastorale del nostro Arcivescovo, ci apprestiamo ad attraversare nella lettura dei Gruppi di Ascolto, Gesù è impegnato a raccontare, in alcuni gesti e molte parole, la natura intima dell'Amore che è Padre, Figlio e Spirito. Dichiarò inoltre, a mo' di testamento definitivo, quale sia la natura profonda della condizione umana. Noi siamo al mondo per imparare a lasciarci amare e a coinvolgerci nell'avventura dell'amore. Il fatto stesso che siamo al mondo è aver tra le mani una ricchezza clamorosa. Perché la creazione stessa è, in fondo, il continuo atto d'amore con cui il Creatore fa spazio alle creature, e il suo impegno perché, nel tempo, esse divengano se stesse. La loro esistenza è come i dieci Luigi d'oro di Franklin: un prestito da far fruttare e circolare a vantaggio di altri. Ognuno è depositario di un capitale di vita di cui è responsabile, e che ha il compito di mettere a servizio della crescita e dello sviluppo altrui.

Senza nulla pretendere in cambio. Solo così la creazione diventa continua, come è chiamata a essere, e i figli di Adamo partecipano della grande opera creatrice di Dio stesso. I testi di cui stiamo per varcare la soglia sono il frutto di decenni di meditazione amorosa e appassionata delle comunità giovanee del I secolo. I discepoli e le discepole di Gesù, che si raccoglievano ai piedi di Giovanni, ormai anziano, per ascoltarne i ricordi e l'insegnamento, mettevano mano e cuore alle sue parole, per approfondirle ed esplorarne il senso e la ricchezza. Dal loro impegno, sul finire del I secolo, matura il quarto Vangelo.





CONSIGLIO PASTORALE

don Mario

Due anni fa le parrocchie della diocesi sono state chiamate a rinnovare i Consigli Pastoralisti. Nella nostra comunità le elezioni sono state rimandate perchè come parroco di nomina recente potessi conoscere meglio la realtà della parrocchia.

Purtroppo, però, non sono state raccolte un numero sufficiente di candidature per poter effettuare le elezioni. Pertanto, come è ormai in uso in diverse parrocchie, abbiamo rinunciato al complicato sistema di votazione e, per ora, si riunisce un Consiglio provvisorio, in fase di completamento, con alcuni membri del precedente Consiglio ed altri che hanno dato la disponibilità.

Condividiamo una breve sintesi dell'incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale tenutosi lo scorso 10 SETTEMBRE

È don Mario Fumagalli che inizia facendo il punto della situazione circa la formazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

A seguito di alcune indisponibilità di membri uscenti, vista la complicata procedura di votazione, accompagnata da una certa carenza di nuovi ingressi, utilizzando le modalità già utilizzate in diverse parrocchie, ha deciso di prendere contatti con persone che hanno confermato e/o si sono rese disponibili.

Le ultime *attività dell'oratorio* sono state seguite da Anna Maggioni, persona valida e competente che per due anni presterà servizio in parrocchia. C'è anche la collaborazione di Andrea, un giovane che si è reso disponibile sia per le attività in Oratorio che al Palladium.

I volontari della *sala della comunità* si erano già incontrati per mettere a punto le modalità di ingresso dettate dalla normativa anti Covid vigente. In questa sede don Mario ha avanzato la proposta di una proiezione pomeridiana,

dedicata agli anziani per la rassegna del giovedì.
Viene confermata l'attività della "Compagnia del domani".

Seguono gli interventi dei presenti e altre comunicazioni del parroco:

- È stata sistemata la *nuova sede dell'ANFAA* (Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie) e viene illustrata l'importanza di questa associazione che affianca e supporta le famiglie in difficoltà e la tutela dei diritti dei bambini.
- Sono stati celebrati solo quattro *matrimoni* in tutto l'anno corrente, e solo uno lo scorso anno.
- Si registra una penuria di *catechiste* e risulta molto difficile reperirle. Per questo si propone di creare occasioni di incontro per le mamme disponibili a diventare catechiste senza scoraggiarsi anche di fronte al fatto che si nota una certa indifferenza nei confronti di una vita cristiana impegnata.
- *Oratorio*: c'è già una programmazione di massima e sono presenti alcuni giovani su cui si può far conto. Viene espressa la convinzione che ci siano giovani validi e potrebbero dare un prezioso contributo se venissero coinvolti e spronati.
- *Festa del Crocefisso*: per valorizzarla la celebrazione sarà a cura di un sacerdote significativo per la comunità. Sono scaturiti alcuni nomi che saranno contattati dal parroco.
- *Quaresimale*: Si fa presente che sarebbe utile che le parrocchie (ognuna ha le sue peculiarità) presentasse una sua proposta a livello di decanato per evitare inutili dispersioni in tante micro proposte che rischierebbero di andare deserte.
- A questo proposito viene riferito che l'*Azione Cattolica* sta realizzando un'app dove caricare le varie iniziative del territorio.
- Viene illustrato un *corso biblico* programmato in due diversi momenti. Viene proposto di creare una biblioteca di comodo e facile utilizzo in fondo alla chiesa.

L'incontro viene chiuso con una preghiera e con l'intenzione di ritrovarsi tra un mese circa.





VITA IN
PARROCCHIA



CAMMINIAMO INSIEME PER CRESCERE NELL'AMICIZIA CON GESU'

don Mario

La scorsa domenica 26 settembre, anche nella nostra parrocchia, come in tutte le altre Parrocchie e Comunità pastorali della Diocesi, abbiamo festeggiato la ripresa delle attività dell'oratorio. Quest'anno in un contesto insolito, quello determinato dal lungo periodo dominato dalla quella terribile pandemia che evidentemente non ha risparmiato neppure le nostre attività educative che sono state mortificate.

Ebbene, quella domenica si contrapponevano due realtà: da una parte un'infelicissima situazione metereologica, dall'altra non mancava un evidentissimo entusiasmo, quasi volesse manifestare la forza interiore dei presenti che combatteva, vincendo le oggettive avversità.

Durante la celebrazione dell'Eucaristia ecco presente un volto nuovo per buona parte dei presenti, ma non per coloro che nei mesi precedenti l'avevano visto direttamente o in modalità online durante gli incontri dell'oratorio, quello della signora Annamaria Maggioni. Era inaccettabile che con il trasferimento di don Paolo Ventura l'oratorio restasse 'acefalo', senza un qualificato punto di riferimento, per cui 'sollecitata la Provvidenza' di manzoniana memoria, ecco chi avrebbe potuto subentrare. Evidentemente siamo ben consapevoli che le risposte alla chiamata di consacrazione nell'ambito maschile oggi non siano particolarmente generose, e forse ancor meno in quello femminile, per cui è sembrato opportuno inoltrarsi in un altro contesto.

La signora Annamaria è felicemente moglie e madre, vive a Barzago, e ha alle spalle numerosi anni in cui ha lavorato in ambiti educativi parrocchiali. Presso la nostra parrocchia, dopo buona parte dell'anno precedente in cui ha incontrato molte persone prevalentemente con incontri online, durante la scorsa estate ha diretto in presenza il grest, l'oratorio feriale estivo, e la vacanza con i preadolescenti a Cancano.

Ora è stata presentata ufficialmente alla Comunità parrocchiale intera, per cui le siamo grati di aver accettato di camminare con noi e le assicuriamo la nostra disponibilità a condividere con lei quell'avventura impegnativa e affascinante di accompagnare i più piccoli a crescere nell'amicizia con Gesù *"grati che i nostri nomi sono scritti nei cieli"*.



PREADOLESCENTI... UN VIAGGIO DA RAGAZZI

Anna



L'itinerario di fede dei ragazzi delle medie, iniziato a novembre, ha fatto riflettere i nostri preadolescenti su moltissimi temi durante incontri in presenza e online causa emergenza Covid.

Per noi educatori non è stata una passeggiata! Spesso gli eventi e le disposizioni ci hanno costretti a modificare le attività programmate, cercando di utilizzare diversi linguaggi per riflettere su ciascun argomento. La fatica tuttavia, veniva meno pensando alla loro voglia di incontrarsi, soprattutto quando quell'ora era una delle poche in cui potevano vedersi, raccontarsi, confrontarsi e svagarsi.

Questa tappa si è conclusa a maggio con una Santa Messa nella quale tutti i preadolescenti si sono presi personalmente l'impegno di continuare il loro cammino di fede anche l'anno successivo. I ragazzi di seconda media hanno firmato una pergamena e i ragazzi di terza hanno professato la loro fede davanti alla comunità.

Ripartiremo ad ottobre con nuovi argomenti da affrontare e tanto desiderio di crescere insieme anche nella fede, aiutati da giovani generosi ed entusiasti. Vi aspettiamo!!!



VITA IN
PARROCCHIA



HURRÀ! TUTTI IN GIOCO!

Anna



È stata un'esplosione di vita l'Oratorio estivo di quest'anno!!! Tutti in movimento, bambini, ragazzi, animatori, volontari e responsabili... tutti "in gioco"!!!

Hurrà, slogan azzeccato: è stato bellissimo tornare a giocare e a stare insieme in cortile dopo tanto tempo di chiusura!

"Il gioco ha un valore grande, attiva la vita, la mente, il cuore, il coraggio, la voglia di stare insieme e fare squadra e tantissime altre cose... Il gioco, fatto bene e con passione, nel rispetto delle regole e nella creatività di chi si cimenta, esalta tutto il bello e il buono che siamo! E ci fa crescere, ci fa crescere tanto, nella gioia, allegramente, sfidando i nostri limiti, imparando il rispetto degli altri e tutto quanto coinvolge la vita" (Fom)



E noi, fortunatamente, abbiamo fatto esperienza di tutto questo...

Tra noi c'è stata una persona importante, che ci ha accompagnato tutto il giorno: Gesù! Attraverso la preghiera mattutina, commentata da me, dalla educatrice Giulia o dagli animatori più grandi, abbiamo potuto ricevere consigli direttamente dalla Parola di Dio per vivere la vita piena ed essere felici come Lui ci vuole!

Dopo aver ascoltato gli animatori nei colloqui, confermo che per loro è stata un'esperienza arricchente, di aggregazione con i coetanei, ma soprattutto di impegno, di condivisione dei propri talenti e di cura amorevole verso i bambini e i ragazzi. Un'esperienza vissuta nella fiducia di chi li ha guidati e nell'unione tra loro che ha favorito il superamento di ogni difficoltà, come le restrizioni e il caldo. Li ringrazio di cuore perchè si sono davvero messi in gioco, sotto la mia direzione comprensiva ma esigente. Ringraziamoli e sosteniamoli sempre, anche personalmente, come lo Spirito ci suggerisce.

Come comunità dobbiamo essere più che contenti: anche se si può sempre migliorare, credo che siamo riusciti a rispondere ottimamente a questa emergenza educativa, garantendo la qualità nella proposta e l'apertura dell'oratorio estivo dalle 7.45 alle 16.30. Questo è stato possibile anche grazie alla generosità di tanti volontari che hanno dato una mano e sono stati di grande aiuto in ogni ambito, supportandoci nell'osservazione di ogni norma Anticovid (pulizie, iscrizioni, merenda, triage e gite).

Ringrazio anche le famiglie per la fiducia e il feedback molto positivo, per i pareri di conferma e di incoraggiamento. Ringraziamo i bambini e i ragazzi per la loro presenza, la loro gioia e meraviglia, i loro sorrisi, la loro profondità spesso riservata e il loro genuino affetto. Chiediamo a tutti di sostenere gli animatori, guidati da Giulia Cattaneo, e di supportarli come potete in tutte le proposte che stiamo sognando e che cercheremo di realizzare durante questo nuovo anno oratoriano.



VITA IN
PARROCCHIA



UN'ESPERIENZA SPIRITUALE E COMUNITARIA MOLTO PREZIOSA

Anna



Con un po' di timore e di titubanza l'idea di proporre il campeggio, in tempo di Covid, è stata raccolta dalla responsabile dell'oratorio Anna, dall'educatrice Giulia e dagli animatori Mattia e Federico, che, pure con qualche difficoltà organizzativa e burocratica, ma credendo molto in questa occasione sana di crescita e divertimento, hanno presentato il progetto alle famiglie dei ragazzi delle medie. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo da 15 ragazzi e dai due nostri aiutocuochi Andrea e Nicoletta che hanno dato la loro disponibilità.

I ragazzi hanno vissuto, con entusiasmo e partecipazione, ogni momento di questi giorni di "vacanza": dormire

insieme con il solo calore della stufa, condividere gli spazi, rispettare gli orari, giocare, ma anche confrontarsi, riflettere e pregare, celebrare insieme la S. Messa quotidiana, fare i turni per i vari servizi necessari, sono aspetti che hanno lasciato un segno significativo nei loro cuori... si respirava un'aria colma di amicizia e serenità.

Alla fine dell'ultima serata, alla luce di una lampada, abbiamo scritto i ringraziamenti per gli educatori, per Fra Gabriele e per tutti i compagni di questa bella avventura. Ci siamo molto emozionati mentre ascoltavamo leggere, piano piano, tutte le emozioni che ciascuno di noi aveva nel suo cuore e ha voluto condividere con gli altri.

Ci auguriamo che tutti i partecipanti tengano sempre vivo il "lume" della fede, dell'amicizia e della condivisione.

Molti di loro si sono entusiasmati al pensiero di diventare animatori e di mettersi a loro volta al servizio in oratorio, prendendosi cura dei bambini e impegnandosi nell'animazione.

Ci siamo poi ritrovati in oratorio a metà settembre per condividere ancora la Santa Messa, rivedere le immagini di questa esperienza e cenare ancora insieme, con i cuochi che in montagna ci hanno viziato con i loro pranzetti.

Personalmente è stata un'esperienza spirituale e comunitaria molto preziosa. Sono molto grata a don Mario e ai preti della Pastorale Giovanile che ci hanno dato l'occasione di organizzare insieme questa vacanza per i nostri ragazzi.





VITA IN
PARROCCHIA

FESTA DELL'ORATORIO



Domenica 26 settembre 2021 è iniziato ufficialmente l'anno oratoriano con la festa di apertura degli oratori. L'Arcivescovo ha consegnato il suo Messaggio e invitato a fare dell'oratorio un "paese" dove ragazzi e ragazze imparano ad aprirsi alla vita come dono di Dio, ad ascoltare la voce del Signore Gesù, ad andare lontano mettendo in pratica il comandamento dell'amore. Lo slogan "Ama. Questa sì che è vita!" indicherà lo stile per abitare quel "paese" meraviglioso che si chiama oratorio.

*Mario Delpini
Arcivescovo
di Milano*

Conosco un paese dove i fiori sono vanitosi. Fioriscono solo se ci sono ammiratori disposti alle esclamazioni: «Guarda che bello! Che meraviglia!». Il paese dei fiori vanitosi è rimasto senza fiori. In assenza di ammiratori e di applausi, i fiori sono avvizziti.

Ma io propongo di trapiantare i fiori vanitosi nel paese dove il sole li sveglia per fiorire gratis, solo per il gusto di essere vivi. **Questo paese si chiama oratorio:** dove i ragazzi e le ragazze rispondono, ascoltano la carezza del sole e si aprono alla vita. Non hanno bisogno di ammiratori, ma di un terreno buono per mettere radici e di un'aria pulita per diffondere profumo, gratis, solo per il gusto di essere vivi e di ringraziare per il dono della vita.

Conosco un paese dove i cani sono sordi. Cioè, non propriamente sordi, ma tengono le cuffie. Hanno l'udito raffinato e sono infastiditi dal rumore. Perciò ascoltano la musica. Non sentono il passo del padrone e non si rallegrano. Non sentono l'avvicinarsi degli estranei e non abbaiano. Come cani da guardia non valgono niente!

Ma io propongo di invitare i cani con le cuffie nel paese dei messaggi irrinunciabili. Gli abitanti stanno con le orecchie bene aperte, perché non vogliono perdere i messaggi irrinunciabili, quelli che aiutano a vivere e sperare.

Questo paese si chiama oratorio: dove i ragazzi e le ragazze imparano ad ascoltare per distinguere la voce di Gesù che rivela la via della vita dalla tentazione che suggerisce la via della morte. Anche ai cani toglieremo le cuffie: riconosceranno la voce amica e faranno festa; faranno buona guardia per respingere la voce triste del tentatore.

Conosco un paese dove gli uccelli sono muti. Cioè, non propriamente muti, ma non cantano. Sono arrabbiati. Infatti hanno cantato a lungo per svegliare il mondo a godere del mattino, ma i ragazzi dormiglioni hanno continuato a dormire. Hanno cantato a lungo per invitare alla festa e alla gioia e gli adolescenti immusoniti hanno continuato a tenere il muso. Hanno cantato a lungo per narrare di paesi lontani e suggerire viaggi meravigliosi, ma i giovani pigri hanno continuato a impigrire sul divano. Perciò gli uccelli si sono scoraggiati e non cantano più.

Ma io propongo che gli uccelli si radunino sulle piante del paese della danza e dei sogni, dove ragazzi, adolescenti e giovani amano il futuro e si entusiasmano dei testimoni che hanno seminato gioia su tutta la terra. **Questo paese si chiama oratorio**: dove ragazzi e ragazze ascoltano le voci del mondo e si sentono vivi per andare lontano. Sono fieri di essere gli abitanti del domani, sono contenti di essere stati scelti per la missione di aggiustare il mondo, imparano il mestiere di vivere, perché non vogliono sciupare la vita.

Invito tutti e per tutto l'anno ad abitare il paese dove si ama la vita, perché è dono di Dio, è la vita di Dio; ad abitare nel paese dove si ama la vita, perché è vocazione alla gioia, la gioia di Dio; dove si ama la vita e si guarda lontano, perché si vorrebbe condividere con tutti la grazia di abitare in Dio.

Questa è la vita eterna, che conoscano te, l'unico vero Dio e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Gv 17,3)



TRASFORMATI DALLO SPIRITO

Le catechiste

In quest'anno così particolare caratterizzato ancora dall'emergenza sanitaria, visto il numero considerevole di ragazzi che dovevano ricevere il Sacramento della S. Cresima e considerati i contrattamenti legati ad una classe in quarantena, le cerimonie si sono svolte su tre turni: due sabato 29 maggio alle 15.00 e alle 17.30 e un terzo turno domenica 6 giugno alle 16.00 che ha permesso ai ragazzi in isolamento domiciliare di poter "recuperare" e vivere questa importante tappa a poca distanza dai compagni. In quest'ultima data sono stati accolti nella nostra Parrocchia anche alcuni cresimandi di altre parrocchie della città coinvolti nella quarantena. Nonostante queste difficoltà le tre celebrazioni sono state vissute in modo sentito e partecipato dai ragazzi e dalle loro famiglie. Queste ultime hanno apprezzato anche la serata di preparazione rivolta ai genitori e presieduta da Monsignor Rolla che anche durante le celebrazioni ha saputo creare un'atmosfera intensa e carica di emozione nei partecipanti.



VITA IN
PARROCCHIA





GESÙ PANE DI VITA

Sabato 8 e domenica 9 maggio, 22 bambini e 20 bambine della nostra comunità hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucarestia. Le celebrazioni si sono svolte in tre momenti distinti per dare così la possibilità ai familiari e ai parenti di partecipare numerosi in tutta sicurezza. I bambini si sono ritrovati inizialmente nel giardino della casa parrocchiale accolti da don Mario e poi, in processione, si sono diretti in chiesa dove erano attesi dalla comunità. I bambini erano emozionati, curiosi e desiderosi di celebrare la loro Prima S. Comunione per ricevere Gesù Eucarestia, il loro grande maestro e amico del cuore, ed è stata una grande gioia per loro, per i familiari e per tutta la nostra comunità. Noi catechiste ringraziamo il Signore per il dono prezioso che hanno ricevuto e ci auguriamo che crescano fortificati dalla sua amicizia per vivere una vita piena e buona.

Le catechiste





VITA IN
PARROCCHIA



CHIERICHETTI, UN SALUTO, UN RINGRAZIAMENTO E UN AUGURIO

*Alessia De Filippi
e Cecilia Marchesi,
responsabili
Gruppo
Chierichetti
della parrocchia
2015-2021*

Cari genitori e tutti, con l'inizio del nuovo anno scolastico, come previsto e concordato, si conclude il nostro mandato come responsabili del Gruppo Chierichetti. Siamo state alla guida di questo meraviglioso gruppo per sei anni, durante i quali abbiamo vissuto insieme alcuni tra i momenti più belli della nostra vita.

Le nostre scelte di vita ci portano purtroppo verso nuovi orizzonti, lontani da Castello e dalla possibilità di continuare un impegno che ci ha sempre donato gioie immense, ma che ha anche richiesto tanto impegno e sacrificio.

Vi vogliamo ringraziare per questi splendidi anni passati insieme, per la fiducia che avete sempre dimostrato nei nostri confronti, affidandoci la cura dei vostri ragazzi non solo a livello spirituale (per cui speriamo di aver loro insegnato qualcosa di prezioso) ma anche a livello pratico nelle

nostre uscite e gite mensili (come possiamo dimenticare le due giorni chierichetti, "Un sacco di 3...?").

Abbiamo sempre preso il nostro incarico con grande responsabilità, cercando di svolgerlo con il massimo impegno e amore possibile. Grazie ai nostri Confratelli adolescenti, per averci sopportato e aver portato pazienza anche nei momenti più impegnativi e faticosi: siete sempre stati (e ancora siete) il nostro orgoglio.

Sei anni sono abbastanza per aver visto tanti dei vostri figli crescere e farsi grandi, ma nei nostri cuori rimarranno sempre quei piccoli bambini di otto anni con la veste troppo lunga e lo sguardo emozionato e spaventato della prima volta che sono saliti sull'altare. Li porteremo sempre tutti nel nostro cuore.

Siamo davvero entusiasti del percorso sino ad ora svolto e condiviso, dell'energia che in tutti questi anni i chierichetti hanno mostrato e ci auguriamo che i valori che hanno appreso possano essere sempre vivi in loro.

I ringraziamenti che vorremmo fare sono tanti e richiederebbe un intero giornale parrocchiale. Vogliamo dedicare queste ultime righe innanzitutto a Giovanni Bonaiti e Massimiliano Rotta, che non si sono mai tirati indietro nelle sfide quotidiane e ci hanno insegnato tantissimo. Un ringraziamento speciale va ai nostri due Preti, Don Egidio e Don Paolo, che ci hanno sempre accompagnato e aiutato a crescere nella fede e nell'amore di Cristo. Un grazie immensamente affettuoso, infine, lo rivolgiamo a Don Mario Proserpio, per la sua instancabile presenza ed energia, nonché per tutto il suo affetto nei nostri confronti.

Vi auguriamo il meglio per la vostra vita, e di trovare sempre il sole lungo il vostro cammino, dovunque esso vi porti.





ALLA FINE... SI RIPARTE!

Claudio

Dopo diversi incontri in piena estate con alcuni volontari, dopo le chiusure imposte dal Covid e la non riapertura di fine aprile, la macchina del Palladium si è rimessa in moto.

Un ringraziamento a don Gianluca Bernardini, Presidente Nazionale dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema ACEC), che durante uno di questi incontri, invitato dal Parroco, ha saputo darci alcune linee guida e ci ha incoraggiato a riprendere ad operare.

Un ringraziamento anche alle 547 persone che hanno risposto al sondaggio (organizzato, fra le tante cose, da Paolo) e che al 97% hanno risposto che sarebbero tornate volentieri nella nostra sala, un ulteriore stimolo a rimetterci a camminare e a proporre cinema alla città. Rieccoci ora qua, con la possibilità di acquistare e scegliere i posti on-line, con la truppa dei volontari pronta ad affrontare una nuova stagione cinematografica, contrassegnata da film in prima visione (orchestrata da Carlo e dal sig. Sangiovanni, nostro storico programmatore milanese).

Alla partenza le difficoltà non mancano: capienza ridotta della sala, obbligo di controllo del Green Pass, senza il quale non si può entrare, obbligo di indossare la mascherina, distanziamento e gel disinfettante, bar chiuso. Ma non si scoraggiano i volontari che cercano di sveltire al massimo le incombenze previste e con una collaborazione da parte degli spettatori che è sempre alta. Ma non di solo cinema si vive e il Palladium ospita anche le belle iniziative della Compagnia del Domani che propone spettacoli teatrali per i più piccini, con Favoland, una serie di tre fiabe che hanno registrato un'ottima risposta da parte del pubblico.

Ci piace concludere con la Rassegna del Giovedì che, anche questa volta, è riuscita a sorprendere con una corsa agli abbonamenti che, complice la capienza ridotta della sala, ha registrato in breve il "sold out".

Buon cinema a tutti!

C'ERA UNA VOLTA FAVOLAND

Giovanni

C'era una volta, in una terra molto lontana chiamata Castello Sopra Lecco, una compagnia teatrale che si chiamava la "Compagnia del Domani".

La compagnia era divertente e i suoi componenti erano delle persone gioviali e simpatiche, che rendevano felici tutte le persone che assistevano ai loro spettacoli, soprattutto i bambini.

A causa di eventi imprevisti, la Compagnia del Domani non poté più andare in scena e nel regno di Castello sopra Lecco era calata una nuvola grigia di tristezza. I bambini, che più di tutti amavano i loro spettacoli, avevano risentito della loro mancanza; quasi quanto i membri della "Compagnia del Domani" avevano risentito della loro. Ma ecco, finalmente, dopo due anni di assenza, siamo tornati in scena! Ti abbiamo trasportato in un mondo fantastico, anzi nel MONDO PIÙ FANTASTICO CHE CI SIA: A FAVOLAND!

È ripartita la nota rassegna di favole della Compagnia del Domani con TRE NUOVI SPETTACOLI che sono andati in scena al Palladium hanno registrato il tutto esaurito: *Hansel e Gretel*, *Shrek* e *Il Gatto con gli Stivali*.





MONDO



FRATERNITÀ FRANCESCANA MISSIONARIA

suor Marcella

Port au Prince, 21 agosto 2021

Carissimi amici di Kay La,

sembra che da Haiti non si riesca più a mandare buone notizie! Dopo la violenza esagerata dei mesi scorsi, l'assassinio del Presidente ora il terremoto e l'uragano Grace hanno lasciato Haiti in condizioni disperate.

Noi alla Kay Pè Giuss stiamo tutti bene, abbiamo tanta paura perchè abbiamo avvertito la scossa molto violentemente, diversi pavimenti sono esplosi, parte del muro di cinta è franato, l'acqua delle piscine usate dai bimbi disabili per la riabilitazione è stata gettata fuori ma nessuno dei nostri bimbi si è fatto male e neanche gli educatori ed il personale.

Poche notizie invece abbiamo dei bambini della scuola materna, alcuni dei quali erano stati mandati a passare l'estate dai nonni a Jeremie, poco lontana dall'epicentro del sisma. Le linee telefoniche sono interrotte, internet è fuori uso e le notizie, soprattutto di chi era andato nei villaggi, non arrivano. Ma a cento chilometri da noi la situazione è tragica: morte e disperazione le coordinate, il mondo ci ignora, troppo preso a discutere di Green Pass e talebani, la gente attende sotto le macerie e non sa se qualcuno verrà a tirarla fuori da lì. Ma cosa è successo a questo nostro mondo? Ha vinto Caino? La misura personale diventa il criterio con cui stare davanti a tutto ciò che accade, il mio bisogno viene sempre prima... il mondo globalizzato.

Tutti chiusi nella propria misura, nel proprio egoismo, nelle proprie sicurezze sconvolte oggi da un virus chiamato Covid! Noi non ci arrendiamo a questo trionfo dell'egoismo e ripartiamo, ci rimettiamo in pista andiamo a dare una mano a chi ha bisogno. Stiamo preparando un carico di aiuti fatto di brandine, teli di plastica per costruire ripari, batterie per mettere in moto l'ambulanza della missione, alimentari, diesel. Stiamo comprando tutto in città dove i prezzi sono

esplosi e dove si fa fatica a trovare le quantità necessarie. Stiamo organizzando il team che sarà italo-haitiano e che guiderò personalmente alla volta della missione Camiliana di Jeremie dove padre Massimo fronteggia l'emergenza. Questo il suo messaggio di pochi giorni fa: *"Cari amici, il terremoto e l'uragano Grace hanno colpito duramente Haiti soprattutto nei villaggi di montagna intorno a Jeremie. Le strade sono bloccate dagli smottamenti ed è quasi impossibile raggiungere questi villaggi. Manca acqua potabile, gasolio, elettricità. Abbiamo già esaurito tutte le scorte di medicine, alimenti, vestiti che avevamo alla missione. In questo momento difficile abbiamo bisogno urgente di antibiotici, antinfiammatori, antidolorifici, materiale per medicazioni, alimenti a lunga scadenza, latte per bambini, teloni per riparare la povera gente dalla pioggia e dal vento e dalla grandine. Passata l'emergenza ci impegneremo nella ricostruzione delle case per le famiglie terremotate. Vi invito a diffondere il nostro appello per essere con noi in questa nuova sfida sia perché l'aiuto di tutti ci permetterà di essere operativi sia perché è un modo per smuovere i nostri amici dalle loro sicurezze quotidiane e fargli alzare gli occhi dal proprio ombelico, scoprendo che sopra di noi c'è ancora un sole che sorge ogni mattina".*

Con affetto e gratitudine

FRATERNITE ANOSCAE

MSSIONNAFE-HATI

Kay Pè Gius

Vilaj Italyen

HAITI

00 -509 -31092434

OTTOBRE MISSIONARIO GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Anche quest'anno sarà aperto il

BANCO VENDITA

per la raccolta
di fondi da destinare alle
missioni che sono in contatto
con la nostra comunità.

Dal **23 ottobre** al **1 novembre**
nei locali della ex biblioteca a
fianco dell'oratorio.

Sabato ore 16.00 - 19.00

Festivi ore 8.30 - 12.30

16.00 - 19.00





RICORDI



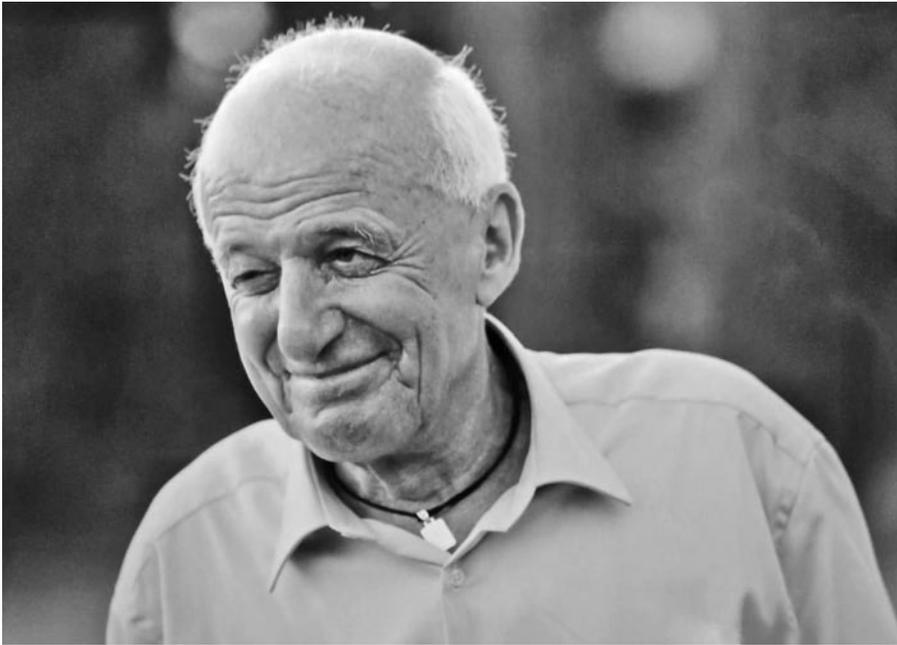
CERCATORE DI DIO

*Un
parrocchiano*

Raccontare e ricordare la persona di Giuseppe Colombo, per tutti *"Pino"*, non è difficile.

Tutti lo abbiamo conosciuto; tutti, almeno una volta, abbiamo sperimentato le sue doti di uomo "grande" nella fede cercata, vissuta e testimoniata. Ha saputo coniugare i grandi ideali di fede con la concretezza nella vita in famiglia come marito e padre, nell'appartenenza alla Chiesa, attraverso la sua comunità, la parrocchia. Attento e sempre disponibile alle richieste di aiuto e solidarietà che gli venivano proposte, non si è mai sottratto dal mettersi in prima persona a disposizione "degli ultimi", gli svantaggiati, i più deboli. Lo ricordo appassionato "cercatore di Dio" con una particolare devozione alla Madonna. Vari pellegrinaggi a Medjugorje lo hanno trasformato in testimone e divulgatore dei messaggi della Santa Vergine, tanto da renderlo promotore della recita quotidiana del Santo Rosario in parrocchia, prima della celebrazione Eucaristica. Ministro straordinario della Comunione Eucaristica, ha vissuto portando Gesù ai malati, incontrando i fratelli meno fortunati che non potevano recarsi in chiesa. Tutti lo ricordiamo per la sua presenza sempre serena e scherzosa: uomo di grande speranza che ha saputo trasmettere la gioia del Vangelo. Per tanti anni, con la moglie Enrica, ha testimoniato i valori inscindibili del sacramento del matrimonio dentro il movimento Equipe Notre Dame. Lì, nelle sue riflessioni, emergeva la sua vera personalità, il senso di umiltà che tutto può grazie all'aiuto concreto di un Dio che ci è Padre.

Qualcuno lo ha definito "un Santo". Il Santo non è un "mestiere di pochi" nè un pezzo da museo. La Santità va vista in ogni tempo come la stoffa della vita cristiana. Il Santo non è un super-uomo, ma un vero uomo. La Santità è il riflesso dell'immagine dell'unico Uomo che è stato ed è completamente tale: Gesù Cristo. Ecco, allora Pino ha vissuto "pienamente", ha combattuto la buona battaglia, ha conservato la fede. Grazie, Signore, di avercelo donato. Grazie, Signore, di aver fatto incrociare la nostra strada con la sua.



CIAO, DEBA, BUON VIAGGIO

Pubblichiamo il testo letto da Giancarlo Barindelli, Presidente dell'Associazione Zanetti al funerale di Giancarlo De Battista.

*Giancarlo
Barindelli*

Ciao Deba, oggi siamo qui per salutarti e soprattutto per ringraziarti. Ti ringraziano i tanti bambini/e, ragazzi/e che in questi anni sono passati dalla Zanetti.

Ti ringraziano il consiglio direttivo, i dirigenti, gli accompagnatori, gli allenatori che ti hanno avuto, nella grande famiglia Zanetti, come compagno appassionato che ha saputo gestire con competenza e precisione gli aspetti amministrativi/contabili della nostra Associazione. Infine ti ringrazio personalmente. Con poche parole ma con tanta concretezza mi hai veramente aiutato e supportato per tanti anni nel difficile compito di condurre questa nostra Asd. Non ricordo di aver avuto con te colloqui che siano durati più di 5 minuti, però bastava esprimere un desiderio o evidenziare un problema per avere la soluzione o comunque il tuo impegno.

Oggi, se la Zanetti è una realtà importante e apprezzata nel campo sportivo/educativo del territorio è anche grazie al tuo appassionato e competente impegno. Mi mancherai e mancherai a tutti noi.

Ciao Deba, buon viaggio.



VITA IN
PARROCCHIA



UN VIAGGIO FANTASTICO CON... LUPO!

*Le educatrici
del Nido
dei Passeri*

L'anno scolastico è ormai iniziato e, anche alla nostra scuola dell'Infanzia, le attività sono entrate nel vivo.

Quest'anno i bambini avranno un nuovo amico di avventure che li accompagnerà fino a giugno: LUPO!

LUPO è un lupo molto speciale che, con l'aiuto della macchina del tempo, trasporterà con la fantasia i bambini nelle diverse epoche storiche: incontreranno i dinosauri nel Giurassico, gli Egizi e le piramidi, vivranno entusiasmanti avventure con draghi, principesse e cavalieri nel Medioevo e approderanno in terre nuove durante l'Epoca Moderna.

Sarà un tempo in cui i bambini si trasformeranno in veri esploratori di antichi paesaggi e culture.

Ad ottobre si parte!

Oltre a LUPO e al suo ingresso fantastico nella nostra scuola, un'altra persona ha fatto la sua comparsa tra di noi quest'anno: Leonardo Schiavi, dottore in Neuropsicomotricità, che organizzerà giochi ed attività psicomotorie e condurrà questo progetto educativo e preventivo, per tutto l'anno scolastico.

SARÀ UN ANNO FANTASTICO IN TUTTI I SENSI!



ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMI

Cammarata Fiammetta Maria di Bernardo e Tardieu Kristel
Nicosia Adele di Calogero e Sartor Ilaria
Castelnuovo Giorgia di Jacopo e Regazzoni Francesca
Palezzato Carolina di Marco e Matarazzo Elisa
Bianchi Ferri Matilde di Juri e Canteri Federica
Chiarenza Enea di Francesco e Tancau Mimaela Adelina
Magnani Marco Amleto di Andrea e Borgonovo Daria
Piazzoni Pietro di Roberto e Zanardo Alessia
Invernizzi Achille di Andrea e Mauri Ingrid
Mastragostino Melania di Luca e Cattaneo Gloria
Marchetti Miranda di Mattia e Orlandi Margherita
Pozzoni Giacomo di Andrea e Castoldi Giulia
Rusconi Aaron di Dario e Smondel Sara
Sacchi Riek di Marco e Ogutu Cynthia



MATRIMONI

Dell'Oro Matteo e *Bonaiti Pedroni Maria*
Novellis di Coarazze Francesco e *Ferrarin Carolina*
Butti Matteo e *Viglienghi Tecla*
Alaimo Giacomo e *Berva M. Chiara*



FUNERALI

<i>Fumagalli Gianmichele</i>	86 anni	<i>Riva Carlo</i>	93 anni
<i>Tentori Riccardo</i>	51 anni	<i>Salvi Caterina in Carrà</i>	93 anni
<i>Bonaiti Renato</i>	86 anni	<i>Mazzoleni Elda Panzeri</i>	93 anni
<i>Sangalli Riva Emma</i>	80 anni	<i>Zavaglia Fernando</i>	53 anni
<i>Vargiu Marco</i>	74 anni	<i>Farina Piera Buzzi</i>	93 anni
<i>Solari Pierina ved. Fortunati</i>	100 anni	<i>Merlo Mariella ved. Dal Fior</i>	92 anni
<i>Proserpio Rosa</i>	85 anni	<i>Perri Mario</i>	91 anni
<i>Locatelli Gianbattista</i>	88 anni	<i>Colombo Pino</i>	90 anni
<i>Nava Dario</i>	81 anni	<i>Spinelli Sebastian Ottani</i>	63 anni
<i>Galbiati Giuseppina ved. Capra</i>	89 anni	<i>Merati Luigi</i>	97 anni
<i>Mazzoni Zaira Nava</i>	92 anni	<i>Locatelli Liliana</i>	90 anni
<i>Angeloni Enrico</i>	58 anni	<i>Fossati Maria Pia ved. Sala</i>	86 anni
<i>Comi Angela Magnani</i>	97 anni	<i>Bonfanti Enrico</i>	86 anni
<i>Stefanoni Lucio</i>	89 anni	<i>Colombo Dante</i>	69 anni
<i>Anghileri Giovanna ved. Magni</i>	87 anni	<i>Panzeri Ernestina in Morlotti</i>	83 anni
<i>Capialbi Franca ved. Milani</i>	94 anni	<i>Rainoldi Scamarcia Giuliana</i>	86 anni
<i>De Battista Giancarlo</i>	80 anni	<i>Ravasi Norberto</i>	78 anni

ORARI PARROCCHIA

S. MESSE FERIALI

ore 8.30 da Lunedì a Venerdì
18.30 “

S. MESSE FESTIVE

ore 8.30 Sabato (vigiliare)
8.00 Domenica
10.00 “
11.30 “
18.30 “

Prima delle S. Messe i sacerdoti sono disponibili per le confessioni, salvo diverse indicazioni

SEGRETERIA PARROCCHIALE

dalle ore 10.00 alle ore 12.00 da Lunedì a Sabato
dalle ore 16.00 alle ore 18.00 da Lunedì a Venerdì

CARITAS PARROCCHIALE

Contattabile attraverso la Segreteria Parrocchiale

SPORTELLO ACLI

dalle ore 14.00 alle ore 16.00 Martedì

CONTATTI

Don Mario Fumagalli (Parroco)	Tel. e Fax	0341 364138
Don Mario Proserpio	Tel.	0341 368921
Segreteria Parrocchiale	Tel.	0341 364138
Scuola Materna e Nido dei Passeri	Tel. e Fax	0341 369337

www.parcchiadicastello.it e-mail:segreteria@parrocchiadicastello.it

CINETEATRO PALLADIUM

Tel. e Fax 0341 361533 www.cinemapalladium.com

La redazione: Don Mario Fumagalli, Santo Caruso, Cecilia Mariani, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Claudio Santoro.
Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato ai contenuti e alla distribuzione del Giornale della Comunità Parrocchiale.